

**MLAC MUSEO LABORATORIO D'ARTE
CONTEMPORANEA**

presenta



15 novembre - 12 gennaio

Andrea Aquilanti

Davide Dormino

Silvia Giambrone

César Meneghetti

Marina Paris

a cura di Fabrizio Pizzuto

Programma 15 novembre 2016

Ore 17:15

Apertura mostra

Ore 19:15

Performance: Nobody's Room di **Silvia Giambrone**
con Andrea Di Palma, Dalila Cozzolino e Davide Enia

Ore 20

Chiusura Mostra per lasciare spazio al

Belcea Quartet I quartetti di Schubert
Concerto in Aula Magna Sapienza
[Per i biglietti http://www.concertiuc.it/?event=belcea-quartet](http://www.concertiuc.it/?event=belcea-quartet)

MLAC- Museo Laboratorio di Arte Contemporanea

Indirizzo: Piazzale Aldo Moro, 5 - 00185 ROMA (RM).

ORARI: Lun-Sab: 15-19

PER INFO:

Fabrizio Pizzuto Tel +39 327/3762907 fabriziopizzuto@gmail.com

PER VISITARE LA MOSTRA:

Francesca Salvati: Tel +39 320/8608781 salvati-francesca@outlook.it

Marta Zandri: Tel. +39 340/4070976 martazandri@gmail.com

Che ci faccio qui? Vuole essere una riflessione sull'arte in relazione all'esistenza. L'analisi si muove dall'intimismo, dalla percezione della propria presenza fino al desiderio di esplicitare questa, di dare voce all'io. L'arte come doppio della realtà o come sua emanazione, infine come tentativo di imbrigliare e immortalare quello che per sua natura è effimero e transitorio.

Il lavoro degli artisti in rassegna cerca qui una sua particolare declinazione, tenta un esorcismo, fa capolino il tema della presenza. Che ci faccio qui? rappresenta lo stupore e il tormento della percezione del mondo.

Realizzata tramite opere, incontri e performance la rassegna si svolge in più tappe. Il primo giorno insieme all'apertura della sala espositiva allestita all'interno del Museo Laboratorio d'arte Contemporanea, verrà eseguita la performance Nobody's Room di Silvia Giambrone, realizzata insieme agli attori Davide Enia, Dalila Cozzolino e Andrea Di Palma.

Si tratta di una rassegna sulla ricerca di se stessi, dalla dimensione intima a quella universale, dalla vita quotidiana al sovrappensiero. Le opere scelte mostrano una ricerca di senso, la comprensione della propria presenza e al contempo la voce che questa ricerca fa scaturire nell'operazione artistica stessa.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA